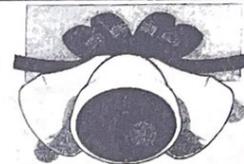




Buona Pasqua

NOI ALTRI



Buona Pasqua

PERIODICO SALEMITANO

Aprile 1996 N 3

**L'EMOZIONE DELLA PRIMA VOLTA:
A.N. approva la linea di disinteresse della Giunta
e si scaglia contro la Conferenza Antimafia**

IL FEROCO SALADINO

**Intanto infuria
il morbo della
PAZ CONDICIO.
Incredibili
rompicapi nelle
famiglie:**



**“Se invito a
pranzo lo zio
piccolo balilla
dovrò invitare
anche il nonno
che vota
Baffone?”**

DIRITTO DI CRONACA

di Giuseppe Galuffo

L'idea di rischiare di rimanere l'unico foglio informativo locale non ci fa spiccare salti di gioia. L'uscita in edicola de "L'informazione nuova" è sempre attesa con ansia e viva curiosità, che è travalicata la soglia dei 15 giorni tra un numero e il

successivo. Forse nessun giornale a Salemi può vantare l'orgoglio di essere letto letteralmente da cima a fondo, più che letto assimilato, metabolizzato, digerito...

L'aspetto culturale della nostra città è cambiato anche grazie al contributo prestato disinteressatamente dai nostri appassionati della carta stampata. Un patrimonio di cui Salemi non si può privare. Ai Nostri spetta la fantasia e l'inventiva per far sì che una positiva stagione sa-

lemitana non si chiuda; non è un buon segno quando un giornale chiude i battenti. Noialtri non ci stancheremo mai di apprezzare e lodare siffatte iniziative, frutto dell'opera di volontari, che tra l'altro ci hanno offerto talvolta lo spunto per un civile e sano contraddittorio, all'insegna del più puro spirito di civile convivenza. All'intera redazione de "L'informazione nuova" va tutta la nostra solidarietà.

Pubblichiamo il testo dell'istanza al Prefetto di Trapani e al Sindaco di Salemi, promossa dal sig. Vincenzo Grassa e sottoscritta da 40 cittadini, in denuncia della cancellazione della linea d'autobus Sinagia-Polizzo-Filci-Bagnitelli:

"Da diversi mesi il servizio di trasporto persone, reso dall'AST ininterrottamente dal 1952 al 1994, è stato interrotto; ciò ha causato un grave disagio per gli adolescenti, per le donne e per gli anziani senza alcun mezzo di trasporto, i quali si trovano nell'impossibilità di raggiungere il centro della cittadina e quindi sprovvisti di beni e servizi di prima necessità (medicine, visite mediche, pratiche varie con il comune etc.). Pertanto i sottoscritti chiedono un intervento urgente delle autorità in indirizzo, affinché venga ripristinato nel più breve tempo possibili il servizio suddetto."

Consiglio Comunale del giorno 20.03.96, punto all'O.D.G. "APPROVAZIONE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL P.R.G."

In quella seduta il C.C., dopo essere stato promotore nel 1995 (a febbraio e a giugno) di importanti discussioni sul piano e dopo avere invitato più volte i progettisti per valutare a che punto è lo stato di attuazione del piano regolatore generale, l'assessore all'urbanistica e i progettisti propongono al C.C. delle prescrizioni esecutive che alla fine si scopre non indispensabili per la redazione definitiva del piano. Così il gruppo "Vivere Salemi" propone il seguente emendamento che viene approvato all'unanimità:

Sentito il parere dell'Ingegnere Capo.
Sentito il dibattito in consiglio Comunale, si

DELIBERA

- 1 Di invitare l'amministrazione ad attivare ogni possibile iniziativa tesa alla conclusione progettuale del P.R.G., richiedendo ogni utile notizia e chiarimento al competente organo regionale straordinario sull'attività svolta fino al 31.12.1994.
- 2 Di invitare l'amministrazione a richiedere ai progettisti incaricati per la redazione del P.R.G. e Piano Particolareggiato la consegna degli elaborati di cui al disciplinare d'incarico come nel tempo integrato e modificato, senza ulteriori remore per consentire nel breve tempo possibile da parte di questo consesso, l'esame dell'importante strumento di pianificazione territoriale, previa consultazione della cittadinanza e degli organi di interessi diffusi, e la sua successiva adozione definitiva.

C.A.S.T. scarl

CONSULENZA
ARTIGIANI
SERVIZI
TRAPANESE

**CONSULENZE SPECIALI
ARTIGIANI**

CONSULENZA AMMINISTRATIVA
E
FISCALE

Piazza Libertà, 2 Salemi
tel. 0924/982669

ai lettori

NOI ALTRI

**è nelle edicole di
piazza Libertà e
Cappuccini ogni
prima domenica
del mese.**

In redazione:

**Calogero Angelo
Marco Bagarella
Gaspere Baudanza
Giuseppe Galuffo**

NOI ALTRI

ASS. L'ALBERO FALCONE

C/DA GIAMMUZZELLO - 91018 SALEMI (TP)

supplemento del n 338/1996 della VOCE DI SAMBUCA
via Teatro C.le Ingoglia, 15 Sambuca (AG)
Aut. Trib. di Sciacca n 1 del 07.01.1959
direttore responsabile
Alfonso Di Giovanna

hanno collaborato:

**Baldo Benenati
Lia Gambino
Baldo Maggio
Antonella Oliveri
Susanna Renda
Pino Terracchio**



DAI UNA MANO ALL'ALBERO FALCONE!

L'ANAGRAMMA

di
Giuseppe Galuffo

MARIANNA ROBINO
(ogni riferimento al nome anagrammato è puramente casuale)

Inno: brano a rima.
Brama onori? Nain!
Aborri nomina A. N.
Boom A. N. Anni rari!
Non nominar a Bari.
Noi non barar mai!
Non mira noi, bara!
Non ambiron aria.
Narra, ami noi? Bon!
N.B. Ira mai, non ora.

MITI D'OGGI

Nino Curia di Ossip Porcu

In questo "MITI" scopriremo perché Curia è anche un nome comune per antonomasia e che cosa ha in comune con Berlusconi.

Voi non vi amate abbastanza. Voi credete che il conflitto d'interessi sia una cosa perniciosa. Vi sbagliate. Non siete un curia; un curia, chi non lo sapesse, è colui il quale ha un culto sfrenato della propria personalità che lo spinge in ogni occasione a porsi al centro dell'attenzione.

Ma da dove ha origine questa espressione tutta salemitana "essere, comportarsi come un curia"? Dai nostri studi risulta che il termine si riferisce a un personaggio vissuto a cavallo tra il secondo e il terzo millennio, nell'era targata TP CICCIO, Curia Antonino, in forze al Comune di Salemi. Sono stati più gli uffici che ha cambiato o le deleghe del vicesindaco (Alberto Scuderi)? Ammettiamo di aver perso il conto.

Nominato responsabile dell'Ufficio Turistico, ufficio nato per la grande vocazione turistica della città, che ha sempre avuto molta cura nel rispetto dei suoi monumenti e del suo centro storico, si trovò in una imbarazzante conflitto d'interessi, al cui riguardo ci si pongono i seguenti interrogativi: quando Curia inviava lettere di convocazione alle associazioni scriveva nell'intestazione "Egregio presidente della Pro-loco" o piuttosto "Amore mio, sì, ah, vieni, bello..."? E in riunione si riservava due

sedie per lui, tra cui oscillava a secondo della veste che doveva ricoprire?

Ma pensiamo anche al caso di chi telefonava all'Ufficio e gli chiedeva di metterlo in contatto con il locale presidente della Pro-loco: "Ah, che combinazione, è qui!", e dopo qualche secondo in falsetto "Sì, pronto, dica pure..."

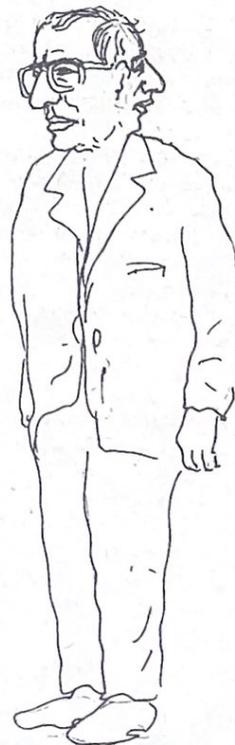
Ma col tempo le cose si sistemano: un vestito di ricambio pronto per ogni evenienza, e il gioco è fatto.

I maligni pensavano che l'impiegato Curia Antonino avesse un occhio di riguardo, nella gestione delle risorse, per il presidente della Pro-loco Nico Curia. Per porre fine a queste malevole insinuazioni fu nominato presidente di tutte le Pro-loco della provincia.

Ma i maligni (che gente!) ora pensavano che la sua posizione si fosse addirittura aggravata, e che questa era anche la ventura di Berlusconi, che con Mediaset in Borsa, aveva esteso il proprio conflitto d'interessi a quello di un gruppo sodale di azionisti.

Famoso per aver inventato la Cena a lupara e il satanasso Caifasso, Curia è l'uomo più amato dai salemitani (dopo il mitico Zambito), e al culmine della carriera, per la pertinenza dei suoi interventi in ogni circostanza, si meritò il titolo di presidente onorario dello Spro-loquio. Un giorno notarono un'aureola che gli cingeva il capo: era apparso...alla televisione. Queste sue apparizioni

acquistarono potere taumaturgico: fu notorio che egli non faceva ricorso a lenimento alcuno, grazie a miracolose esposizioni di 36 ore davanti alla propria registrazione televisiva. Noialtri, certi dei benefici effetti sul corpo e sulla psiche umana, vi invitiamo a prendere visione della miracolosa videocassetta di Nino Curia, disponibile presso tutti i suoi appassionati ammiratori (cioè presso Nino in persona).



**SPECIALE
CONFERENZA****IPSE DIXIT**Passaggi testuali tratti dalla Conferenza Antimafia del 16 marzo
e dal Consiglio comunale del 20 marzo

S. Renda, dell'Ass. L'Albero Falcone: "[...] Vorrei ricordare solo una cosa. Avevamo chiesto il patrocinio del Comune. Ci hanno ignorato. Siamo contenti che comunque ci siano oggi qui tra il pubblico i rappresentanti dell'Amministrazione. Oggi siamo qui per tentare parole nuove, parole di speranza e di riscatto. [...]"

F. Bivona, Sindaco di Salemi: "[...] E non è fuori luogo qui richiamare la polemica tra Leonardo Sciascia con quelli che lui chiamava 'i professionisti dell'antimafia', per far comprendere come persone animate dallo stesso spirito d'intenti possano non trovarsi d'accordo sul modo come realizzarli. [...] Senza volere in alcun modo sminuire l'importanza delle conferenze, dei dibattiti, delle tavole rotonde etc, siamo dell'idea che un cambiamento delle coscienze, e quindi della cultura, abbisogna di qualcosa di più incisivo, di qualcosa che duri di più nel tempo, che non lo spazio di un giorno o di una settimana. Siamo in definitiva convinti che prima ancora degli slogans e delle parole, diventa necessaria la fase degli esempi e dei fatti concreti. [...]"

P. Di Lello, deputato: "[...] Non vorrei arrogarmi il diritto di concludere un dibattito che è stato, io credo, interessante, molto utile e pedagogico. Incontri di questo tipo sono essenziali per la crescita che facciamo insieme e sono momenti di antimafia vera, perché la mafia ha una sua strategia di occultamento dei fatti, una sua strategia di mistificazione. E quindi questi momenti di riflessione sono momenti di antimafia. [...]"

L. Violante, vicepresidente della Camera dei Deputati: "[...] Guardate, io sono s'accordo sull'evitare l'antimafia dei giorni di festa, cioè antimafia da cerimonia. Sono anche d'accordo sul fatto che occorre un impegno quotidiano, ma il solo fatto che noi siamo qui significa qualcosa certamente. Non vorrei deprimere chi è venuto, chi è stato qui dalle 15,30 ad ascoltare. Ci mancherebbe altro che dica - Non solo sono venuto, ma dopo tre ore e mezzo poi mi sento dire che non serve a niente! - No. Cioè, il fatto che ci siano questi incontri, questo scambio d'idee... guardate, scambiarsi idee rende più forti i valori, scambiarsi idee rende più determinato ciascuno di noi nella vita quotidiana. [...]"



C. Angelo, assessore del Comune di Salemi: "[...] C'è stato chiesto di tirare fuori 9 milioni, punto e basta! Nel momento in cui il Sindaco, e quindi non tutta la giunta, non ha tirato fuori 9 milioni non si sono fatti più sentire. Non hanno avuto neanche il coraggio di invitare il Sindaco alla manifestazione. Il Sindaco non è stato invitato alla manifestazione. [...]"

F. Bivona: "[...] Ringrazio da questa sede il presidente Baudanza dell'Associazione L'Albero Falcone per avermi invitato alla manifestazione stessa, ma da questa sede mi consenta, senza toni polemici, ma se ce ne fosse bisogno per placarli, la prossima volta si ricordi che il solo referente in questa amministrazione è il Sindaco. La Giunta ha la mia delega e nel momento in cui costruisce una tavola rotonda, non ci inviti solo come sponsor. [...]"

C. Angelo: "[...] Credo che sia doveroso un chiarimento di fondo... il 26 giugno circa, ottobre credo, grosso modo ottobre, come si fa per sponsorizzare i bastoncini Findus, l'Associazione L'Albero Falcone scrive al Comune... dice, adesso il tono non me lo ricordo, 'L'Albero Falcone deve organizzare una manifestazione, chiediamo al comune 9 milioni per affrontare le spese di questa manifestazione'. Questa lettera non aggiunge altro. Loro volevano solo, semplicemente pagati dal comune di Salemi 9 milioni per fare la manifestazione. Quindi, questa è la realtà; ecco, non hanno chiesto nessun tipo di apporto né tecnico né politico. Volevano 9 milioni! [...] Noi non siamo stati invitati. Io ci sono andato perché lo sapevo. Questa è la realtà dei fatti! L'amministrazione è stata chiamata... quindi chiarisco, sintetizzo e chiudo: l'amministrazione è stata chiamata solo per pagare, e non avendo pagato non è stata invitata. Questa è la realtà dei fatti! [...]"

Ndr: in realtà, la realtà dei fatti è che in data 23 ottobre 1995, con numero di protocollo 19619, l'Associazione L'Albero Falcone a nome del suo presidente Gaspare Baudanza, chiedeva al sig. Sindaco del Comune di Salemi il patrocinio della manifestazione antimafia e un contributo atto a sostenere le spese della stessa, spese tutte debitamente documentate. Si allegavano inoltre, una relazione descrittiva in due cartelle e il preventivo spesa. In data 3 gennaio 1996, per conoscenza anche al presidente del Consiglio Comunale, di poter ottenere una risposta che fosse alla precedente richiesta, visti i motivi tecnico-organizzativi e l'avvicinarsi del periodo di realizzazione dell'incontro. Inutile dire che anche questa seconda richiesta restava lettera muta. Non ci giungevano né pareri, né proposte e né critiche. Il Enzo Ingraldi e dei relatori esterni invitati ad intervenire. Il prezioso apporto della Provincia giungeva solo a pochi sposare l'iniziativa. E c'è di più. Una decina di giorni prima del 16 marzo, Gaspare Baudanza si premurava di distribuire nelle carpette dei consiglieri e assessori comunali l'invito alla manifestazione. Gli inviti al sig. Sindaco e al Vicesindaco lo stesso Baudanza glieli consegnava personalmente.



LA TEORIA DEI BASTONCINI FINDUS

Antimafia e
luoghi comuni di
Marco Bagarella

"Ci devono anche essere dei trucchetti, mi dicevo ancora, per farsi fare prigioniero!"

(L.-F. Céline, *Viaggio al termine della notte*).

Vorrei essere molto chiaro con chi mi sta leggendo. Una chiarezza mite e sobria così come si conviene a chi ha qualche ragione da vendere. Intanto una pura curiosità. Perché tutti si fa a gara per incastornare Sciascia in ogni nostro intervento? Una riga la si lascia vuota per il solito richiamo ai professionisti dell'antimafia; una, a mio parere, la si omette quando non si parla della suddivisione di merito che lo scrittore siciliano fa degli uomini. Cosa che umanamente ci riguarda tutti. Ci sono molti modi di perdere una guerra, uno dei tanti (visto che si parla di mafia, direi 'uno dei troppi') può essere quello di non avvedersi dei momenti di sbandamento del nemico; invece di crescere e di confrontarsi si indugia e si attende. Tiriamo innanzi...

Con amarezza prendo nota di alcune cose. Vorrei prima rispondere in tono personale al consigliere Angelo. Noi non ce l'abbiamo con A.N.; l'associazione di cui faccio parte non prende contributi per poi sputare nel piatto in cui mangia, denigrando o offendendo rappresentanti e funzionari. La vignetta a cui si riferisce l'amico Angelo aveva attorno una spiegazione mi sembra più che esauritiva. Negli ultimi tempi se c'è qualcuno che si è sentito attaccato, quelli siamo stati noi che di punto in bianco, per aver permesso, avvisando tempestivamente la Giunta, di dar corpo con un po' di colore alle nevrosi e alla fantasia di alcuni artisti, ci siamo visti spingere in uno scontro che aveva (*pardon... che ha*) come posta in palio i locali di Contrada Giammuzzello, la dignità dell'ALBERO, l'esistenza stessa dell'associazione. Il fatto è che non vi abbiamo dato dei mafiosi e ce ne guardiamo bene dal farlo; quei tristi figurini in camicia nera nei quali vi siete precipitati ad identificarvi (più che su inesistenti somiglianze somatiche intendevamo calcare la mano sul fascismo come 'categoria dello spirito') non avevano la folklorica doppietta in spalla, né altri atteggiamenti simili. Al contrario, abbiamo voluto caratterizzare il nostro soggetto appendendo sulla cortecchia dei foglietti che illustrassero ciò che stiamo cercando di portare avanti, più o meno degnamente, a Salemi. E cioè antimafia, solidarietà, impegno sociale. In quella vignetta abbiamo parlato più di noi che di voi, allora.

In secondo luogo vorrei dire, ma serenamente perché è scritto nero su bianco sullo Statuto dell'ALBERO, che il nostro consesso si ispira ai valori tradizionali della sinistra. Noi dunque siamo di sinistra, ma non solo non riteniamo questa appartenenza condizione esclusiva per la partecipazione alla nostra attività, ma auspichiamo che dall'apertura alla società, a tutti gli strati della società salemitana, si possa guadagnare in termini di affrancamento dagli ovili ideologici per tentare un progetto nuovo per questa città.

Volevo poi segnare qualcosa per l'assessore Angelo. Non so, avrà avuto pur le sue ragioni ma sono in perfetto disaccordo con quello che ha detto in Consiglio comunale. Il sindaco Ingraldi non ci ha mica dato dei soldi per essere lì il 16 marzo a presenziare ai lavori della conferenza antimafia. Per quanti problemi di bilancio può

avere una associazione come la nostra, non vorrei che l'assessore ci prendesse per delle prostitute. Il sindaco Ingraldi era lì, qualcuno ha detto 'usurpando' il posto al dottor Bivona, 'solo' perché fin dal primo momento ha aderito all'iniziativa e non solo ci ha sgravato da alcuni pesi organizzativi, ma per quanto gli è stato possibile ci ha consigliato e supportato criticamente nell'organizzazione della manifestazione stessa. Mi risulta invece, che la Giunta di cui l'assessore Angelo fa parte non ci ha nemmeno degnati di una risposta (e dico, poteva essere negativa o critica) nei cinque lunghi mesi che sono intercorsi dalla presentazione della conferenza alla sua effettiva realizzazione. Insomma, c'è di che sedersi a parlarne o è meglio l'esatto contrario. La sua teoria dei 'bastoncini Findus' mi ha comunque intrigato tanto da suggerirmi il titolo per questo intervento.

Nel Consiglio comunale del 20 marzo, mentre il consigliere Cordio molto saggiamente invitava all'unità di intenti per contrapporsi al fenomeno mafioso ed altri interventi di consiglieri dell'area 'Vivere Salemi' tentavano di approfondire valenze morali e culturali della nostra iniziativa, da altre direzioni si è battuto ostinatamente sul tasto dell'estrema politicizzazione della manifestazione. Chi c'era il 16 marzo dentro ai locali dell'auditorium della Scuola Media, sa che abbiamo applaudito con gli occhi lucidi ricordando Beppe Alfano, giornalista e simpatizzante di destra, assassinato a Barcellona Pozzo di Gotto dai mafiosi. Così come la mattina era trascorsa col giudice Caponnetto a tratteggiare la figura umana e professionale di Paolo Borsellino, magistrato, vittima dello stragismo mafioso e uomo di destra. Chi c'era sa che sia Violante che Caponnetto hanno più volte sottolineato che si può benissimo essere di destra o di sinistra e combattere, esattamente allo stesso modo, la mafia; che la scelta prima che sugli schieramenti deve cadere sugli onesti.

Non ci stupiamo del fatto che molti consiglieri e qualche assessore hanno marinato l'incontro di San Leonardo e nemmeno, tutto sommato, ce ne scandalizziamo. La cosa che invece ci lascia un po' straniti è che, paradossalmente, chi a vario titolo e per varie e supposte ragioni non ha diviso con noi quei momenti, a parlarne ora pubblicamente sviscera una sagace *verve* analitica, professando di aver chiaro dinnanzi agli occhi quello che forse gli è arrivato, anche di terza mano, dalle orecchie. Stavolta non solo si tenta di offendere noi ed il nostro lavoro, ma si tenta di sminuire il valore stesso della presenza di chi, ed era tanta la gente quel pomeriggio, ha saputo tirarsi fuori dai fumi d'alcool della cosiddetta 'politica' e rappresentare solo ed esclusivamente la propria coscienza.

L'INTERVISTA

a Fausto Bertinotti

di Gaspare Baudanza

Non sempre piccoli nuclei come il nostro hanno la possibilità di essere teatro della grande politica: non sono mai numerosi gli esponenti di livello nazionale che si spingono fino a questo nostro limite dello stivale. L'ultimo, in ordine di tempo è stato Fausto Bertinotti, presente a Salemi il 26 marzo. Ha accettato gentilmente di rispondere ad alcune domande per "Noialtri".

On. Bertinotti, cosa l'ha spinto ad iniziare questa sua visita in provincia di Trapani proprio da Salemi?

La riscossa della società civile da tutto ciò che ha segnato negativamente la storia passata e recente di questa terra, deve partire proprio da realtà come quella salemitana. E poi ci è sembrato giusto, colla nostra presenza qui oggi, valorizzare l'ottimo lavoro dei compagni salemitani.

La sua formazione politica quale attenzione presta verso tutte quelle realtà che vogliono intervenire nel sociale, non riconoscendosi comunque nella forma-partito?

C'è da considerare tutta l'attività che ci ha condotto a lavorare per la costruzione di un movimento di massa che poi è culminata nella grande manifestazione a Roma, del 24 febbraio, ma anche in quella che abbiamo chiamato 'campagna d'autunno'. Abbiamo avuto sempre un dialogo e una collaborazione con le forze dell'autogestione; penso, per esempio, al capitolo di collaborazione, di dialogo che abbiamo aperto con i centri sociali, con alcune esperienze del volontariato a cui riconosciamo un ruolo fondamentale nella costruzione dell'alternatività.

Salemi vive ancora l'emergenza casa, intanto lo I.A.C.P. ha raddoppiato le tariffe dei canoni di affitto delle case popolari, colpendo le fasce più deboli del tessuto sociale. Qual'è, riguardo a questa problematica, l'impegno a livello nazionale di Rifondazione Comunista?

Siamo stati molto impegnati nella Commissione bicamerale che è giunta a questo importante momento di denuncia della cattiva politica fatta dal governo centrale nei confronti nella Valle del Belice. Malgoverno che ha segnato questa incredibile vicenda durata ventotto anni; in questo quadro si inserisce anche la vicenda delle case popolari, di questo scandalo sociale che è l'idea di raddoppiare gli affitti a gente in condizione sociale disagiata. Il nostro appoggio, quindi, all'iniziativa dei sindacati e alla meritoria azione del circolo comunale salemitano di Rifondazione è totale.

Maggioritario: un grande coacervo di interessi. E' possibile realizzare il sogno di una grande sinistra?

Io credo che ormai bisogna analizzare più seriamente lo stato delle sinistre in Italia. Ci sono due sinistre, una di area liberale ed una apertamente antagonista che fa riferimento a Rifondazione Comunista. Le due sinistre hanno ipotesi strategiche diverse e si sono diversificate rispetto alla critica ed al rapporto nei confronti della modernizzazione capitalistica in corso. Noi abbiamo un'idea alternativa lì dove la sinistra moderata pensa di stare dentro questo processo, per operare dei correttivi; sono due ipotesi logicamente molto diverse. Credo, comunque, che queste due sinistre possano trovare convergenze unitarie come la lotta contro le destre, ma le loro strade sono diversificate nella risposta da dare ai problemi della società contemporanea.

Molte forze politiche stanno boicottando a livello regionale la legge elettorale che dovrà, verosimilmente, normare la prossime consultazioni. Lei come considera questa situazione?

Beh, noi saremmo stati d'accordo per introdurre anche nella Regione siciliana il sistema elettorale delle altre regioni, come è a tutti noto. Ma ormai siamo alla vigilia delle elezioni regionali alle quali si andrà con la proporzionale. Pensiamo a come vincerle.

Un'ultima domanda. In quei collegi in cui il candidato del centro-sinistra all'uninominale non rispecchia i principi della sinistra, Lei consiglia comunque di votarlo seguendo il principio del 'meno peggio'?

Non è il principio del 'meno peggio', è un'idea di gerarchia dei problemi. Se uno sta sul patibolo ed ha un cappio al collo, è bene che pensi a come organizzare la sua vita futura. Per farlo deve prima togliersi il cappio dal collo e scendere dal patibolo. Bisogna prima battere le destre e poi lavorare per ricostruire il paese.

MINI-MAXI

DUE DOMANDE AGLI
ON. VIOLANTE E DI LELLOdi
Giuseppe Galuffo

Abbiamo rivolto una domanda di minima e una di massima agli onorevoli Luciano Violante e Peppino Di Lello, gentilmente presenti a Salemi in qualità di relatori della Conferenza Antimafia.

DOMANDA MINIMA

Quali consigli ritenete di poter dare a chi opera nel volontariato in realtà come la nostra?

Violante:

I corsi di formazione credo siano una cosa importante, corsi di formazione politica, di educazione alla legalità, i rapporti con le scuole: organizzare spazi per i ragazzi, sottrarli ai meccanismi consumistici del tempo libero, far vivere la città. Non occorrono grandi cose, cominciate dalle piccole cose.

Di Lello:

La cosa importante è fare sia questi dibattiti, di riflessione generale, sia dibattiti un po' più specifici; per esempio, io farei un dibattito, però con qualcuno che studi queste cose, sulla mafia di Trapani, la mafia di Salemi, che sbocchi processuali abbiano avuto. Poi farei dei dibattiti sui bisogni della gente.

continua a pag. 8

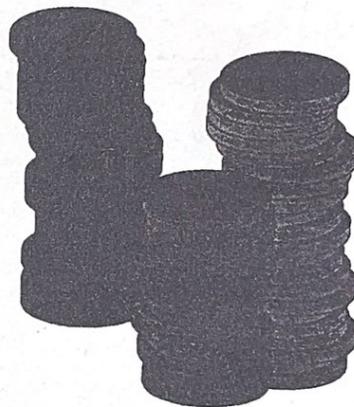
La mafia di Salemi

Seconda puntata: *di Susanna Renda*
Il rosa e il nero

Si dice, che l'esattore Luigi Corleo non fosse proprio felice del fidanzamento della sua Maria. Non stava bene neanche per quei tempi che la figlia di un ricco possidente, nonché stimato tesoriere comunale ed esattore delle regie imposte prima e in seguito di quelle della Repubblica, andasse in sposa a Nino, figlio di un boss di campagna, tale Ignazio Salvo. Non era privo costui però di un certo fiuto politico. Durante la campagna elettorale del '46, infatti, aveva incontrato, insieme al 'compare' Santo Robino, Bernardo Mattarella e gli aveva promesso i 'suoi' voti. Ma grandi ricchezze non ne aveva ancora la mafia del dopoguerra, prima che iniziasse l'epoca d'oro dell'eroina sicché le condizioni economiche di capi e gregari non potevano definirsi eccessivamente floride. Diversa la situazione dei Corleo: l'aggio del 6% sulle imposte comunali (suolo, macellazione delle carni, dazi di vendita sulle merci, acqua corrente, etc.) consentiva a Luigi un costante arricchimento fino al punto di poter coprire con i suoi prestiti all'amministrazione gli stipendi degli impiegati comunali non pagati, a volte, per mesi a causa della penuria dei fondi. E la penuria era tale che per scrivere documenti e verbali veniva regolarmente usata carta riciclata dalle tessere annonarie del fascismo! Or-

bene, come nelle fiabe, nonostante le opposizioni paterne, tra Maria e Nino trionfò l'amore. E le nozze diedero vita ad un impero economico già eccezionale in partenza e senza più il freno della cortesia borghese e moderata di Luigi Corleo. Nino, seguendo le orme del padre, prende in quegli anni la tessera della DC e viene subito ricompensato: nel 1952, con i voti della DC e del MSI, l'ARS regala agli esattori l'aggio del 10% e due anni dopo l'assessore G. La Loggia firma un decreto con cui affida la riscossione delle imposte di mezza Sicilia (Messina, Trapani, Marsala e Catania) al Corleo, attraverso la società fiorentina SARI, e di fatto a Nino e al cugino di questi Ignazio. Nino sta per vestire i panni di un perfetto ricco capitalista se non gli piombasse tra capo e collo una denuncia ed un processo per traffico di banconote false compiuto a Losanna insieme allo zio Luigi Ardagna. Niente paura, il procedimento si risolverà senza danni; G. La Loggia farà carriera a Roma diventando presidente della commissione finanze del Parlamento, mentre la storia si colora nuovamente di rosa: negli anni sessanta, infatti, la figlia del La Loggia sposerà l'ex-capo dell'ufficio legale delle esattorie dei Salvo, Attilio Ruffini. E ancora una volta tocca dire *tout se tient*.

N.B.: Caro lettore, purtroppo non sono farina del mio sacco che la ste-sura e le considerazioni personali, il resto lo trovi nei vecchi numeri dell'ORA, quelli del direttore Mauro De Mauro per intenderci, ne 'I Siciliani' di un altro valido giornalista vittima dei killer, Pippo Fava, e in alcuni libri come 'La mafia imprenditrice' di U. Santino o l'interessantissimo volume di Stajano sul maxi-processo... Non pensavo che storie così vecchie bruciassero tanto a fuoco vivo sulla nostra pelle. D'altronde hanno lasciato una pesante eredità di cui liberarsi. E da cui ci si può liberare solo ricordando e comprendendo bene cosa sia successo.



continua da pag. 7

DOMANDA MASSIMA

La questione morale. Come mai si è sgonfiata e non se ne parla più?

Violante:

Perché se n'è fatto un uso demagogico; quando una questione è troppo sparata, finisce poi per rinsicchirsi, per ritirarsi.

Di Lello:

Da quando è passata la parola d'ordine che bisogna costruire un'Italia normale, sembra che la questione morale non ci sia più. In realtà il problema è molto più interessante adesso, perché dopo l'ondata di Mani Pulite si è visto che la corruzione tutto sommato continua, e quindi sarebbe bene parlarne sempre. Gli stessi fatti di cui si sta occupando la magistratura in questi ultimi tempi dimostrano che in realtà ci sono anni e anni di lavoro da fare, siamo ancora alla punta dell'iceberg.

La scuola elementare



IL COMPUTER A SCUOLA

di Lia Gambino

Un'interessante esperienza, nell'ambito del Progetto "Immaginaria", sarà fatta dagli alunni attraverso l'uso del computer a scuola. Infatti i bambini potranno: leggere, scrivere, giocare, colorare e filastrocare in maniera interattiva attraverso un percorso di fantasie. Il processo è comunque già stato attivato in classe dai docenti sulla scia della "Grammatica della fantasia" di

Gianni Rodari, ciò infatti permette di:

- 1) liberare la creatività che è in ognuno di noi e
- 2) studiare ed imparare in maniera divertente.

Infatti perchè non dovrebbe essere una "gioia" stare a scuola?

SAN GIUSEPPE TRA FESTA E TRADIZIONI

di Lia Gambino

Anche quest'anno ritorna puntualmente la festività di San Giuseppe che si connota in maniera del tutto particolare a Salemi: profumo di pani, di arance di mirto sono il corollario di quelle scene della tradizione salemmitana che si configurano poi nei "famosi" altari. Anche quest'anno la scuola

vuole recuperare questa tradizione allestendo una "Cena" nel Plesso scolastico di San Leonardo per mantenere vivo, soprattutto nelle nuove generazioni quel legame con il passato che permette di guardare al futuro con ottimismo e serenità.

La carta dei servizi "di che si tratta?"

di Lia Gambino

Al momento, tutte le scuole sono impegnate nella elaborazione della Carta dei Servizi scolastici che dovrà essere completata entro la fine del corrente anno scolastico. Ma, di che si tratta?

In sintesi, la *Carta* costituisce la trasposizione organica dell'organizzazione della scuola ossia la dichiarazione delle sue scelte educative e organizzative all'insegna della trasparenza del rapporto tra erogatore di servizi (la scuola) e fruitori (allievi, genitori).

La *Carta* quindi rappresenta un elemento non secondario del processo innovativo della scuola, ciò si ritiene debba avvenire anche

per altre amministrazioni, impegnate nella formulazione di altrettante carte dei servizi (sanità, telefoni, elettricità.....) intese come strumenti necessari a garantire la qualità dei servizi e la sicurezza dei cittadini di vedere soddisfatti i propri diritti.

La "*Carta*", che rappresenta il segno di un'autonomia scolastica ormai alle porte, sicuramente comporta quadri direttivi e docenti adeguati alla trasformazione della scuola in istituzione autonoma.

Viaggio nell'associazionismo salemitano

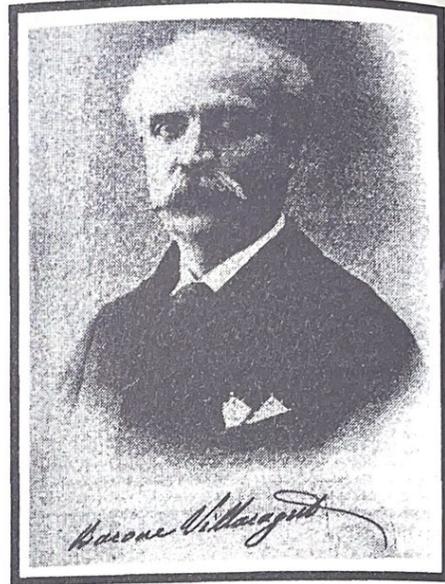
La Società Operaia di M.S.L.F. L'ultracentenaria

La Società Operaia di M.S.L.F. di Salemi nasce il 27 gennaio del 1892 per iniziativa del barone Domenico Villaragut. I soci fondatori sono in tutto 29; fra questi, oltre al barone, ci sono un capitano, due civili e 25 artigiani di tutte le arti. Il barone Villaragut ricoprì, dalla data di fondazione fino al 1923 (anno della sua morte) il ruolo di presidente.

Da allora ad oggi i presidenti alla guida del sodalizio sono stati 17; il consiglio di amministrazione è composto da 13 consiglieri e da 3 sindaci. All'origine l'art.2 dell'atto costitutivo recitava quanto segue: "Unico scopo della Società è il miglioramento morale e materiale degli artigiani che ne fanno parte, il quale si conseguirà col promuovere tra loro il lavoro, la fratellanza, l'istruzione, l'onestà, il risparmio, il soccorrere materialmente ai gravi bisogni dei soci, specialmente nei casi di grave malattia e sventura".

Dal citato articolo si capisce chiaramente l'idea che ha ispirato la nascita e guidato tutti coloro che nel tempo hanno fatto parte del sodalizio. Da allora ad oggi non sono stati tutti fiori e rose. La Società Operaia ha attraversato diverse crisi: la grande emigrazione dei primi del novecento, il periodo fascista, la seconda ondata emigratoria degli anni '50 e '60 fino alla crisi dell'artigianato ai giorni nostri. Malgrado ciò il sodalizio ha saputo resistere e crescere (oggi ha circa 250 soci), conquistando un posto di rilievo nella vita sociale salemitana. Non è certo un caso, se parliamo della più vecchia associazione salemitana. Testimonianze rilevanti sono: la cappella al cimitero dove trovano dimora i soci defunti, il fondo di salvaguardia per le famiglie dei soci defunti, una propria biblioteca, i locali di via Amendola di proprietà del sodalizio e sede dello stesso.

Negli ultimi anni oltre alle attività ricreative di cui giornalmente tutti i soci possono fruire, sono state organizzate diverse attività sportive, culturali, artigianali e sociali. Al primo punto del nostro programma futuro, c'è la ricostruzione dei locali sociali i quali rappresentano per i soci del sodalizio un punto di riferimento certo ed irremovibile per la continuità nel tempo. E' nostra intenzione, inoltre, incentivare le attività ricreative ed impegnarci sempre di più in tutte quelle attività di carattere culturale, sociale ed economiche previste dal nostro statuto, consapevoli che solo la partecipazione di tutti i soci a tali attività, consentirà la crescita auspicata per il sodalizio e per ognuno dei soci stessi. Ciò andrà ad onorare an-



che la memoria e l'opera meritoria dei fondatori e di tutti coloro che nel tempo hanno diretto la Società Operaia di Salemi.

Per iscriversi come socio effettivo alla Società Operaia bisogna aver raggiunto l'età di 18 anni e non aver oltrepassato quella dei 50; per chi non avesse i requisiti richiesti è possibile l'iscrizione a socio frequentatore.

Il Presidente della Società Operaia
Franco Giglio

continua da pag. 5

**SPECIALE
CONFERENZA**

Una ragazza del Liceo Ginnasio Statale di Salemi: "[...] (rivolta a Caponnetto) Volevo dirle che sono felice e orgogliosa di aver partecipato a questa conferenza antimafia perchè è la prima volta... (la interrompe il giudice Caponnetto - Son io che sono felice - Applausi) non avevo mai fatto questa esperienza e per me è una esperienza importante, molto educativa. [...]"

M. Saladino: "[...] Colgo l'occasione per invitare il Sindaco e l'Amministrazione, dato che ho sentito dal consigliere Gianni Armata che prega l'amministrazione per il futuro di impegnarsi su questo, sul problema mafioso, io prego l'Amministrazione e chi di competenza di fare, in caso ci siano di eventuali manifestazioni, di programmare l'auditorium però o di domenica o di sospensione della scuola per un giorno perchè non è possibile portare un esercito... che avete rischiato grosso. Forse cento bambini o cinquecento che stanno alle scuole laggiù. E' finita bene. Speriamo che non succeda nel prossimo futuro; si possono fare tutte le manifestazioni antimafia e per correttezza: o di domenica o scuola chiusa. Non so; se sbaglio mi correggete... sbaglio? Io non ne azzecco neanche una... Siccome io ci avevo a mio figlio laggiù, e tutto il giorno erano tra mitra. No i bambini. Ma tutto il giorno c'erano poliziotti armati, cani poliziotti, c'era di tutto; perciò ci sono esercizi aperti, ci sono gente che non ha potuto lavorare, caro assessore, ci sono problemi che si sono creati. Perciò... vi prego perciò di fare queste manifestazioni, se ci saranno, di domenica che non ci sono esercizi aperti, che non ci sono bambini a scuola. Non è che vi sto invitando e sbaglio sempre. Io sarò un ignorante che vengo dalle nuvole e sbaglio sempre. [...]"

SALEMI SPORTIVA



SCACCHI: Salemi emerge!

di
Giuseppe Galuffo

Dazara, 31 marzo 1995, lo sport scacchistico registra un importante record: alla quarta tappa del Grand Prix Provinciale hanno partecipato 50 giocatori, molti dei quali frutto dei nuovi vivai nati nei laboratori delle scuole medie di Mazara e Castelvetro.

Ma ci piace trattarne per un'altra bella notizia: sul podio sale un nostro compaesano, Claudio Oliveri, un ragazzo di talento che con il suo terzo posto ha visto premiati i suoi sacrifici di applicazione per una disciplina affascinante e meravigliosa.

Il suo terzo posto è ancora più rilevante visto il buon livello della competizione. Davanti a lui in clas-

sifica, dopo 6 partite sulla cadenza dei 15 minuti, gli straordinari Damiano Messina (2°) di Alcamo (mostruosamente affermatosi recentemente e in pochi mesi laureatosi Candidato Maestro) e Paolo Alfieri (1°) di Mazara (eccezionale nel gioco lampo). Il torneo, organizzato dal circolo Giuseppe Napoli si è svolto nella sede dello SCACCO CLUB. Ha arbitrato il mazaese Antonino Profera.

Calcio a cinque, rush finale!

di
Baldo Benenati

La diciottesima giornata del campionato di serie C ha registrato il mezzo passo falso casalingo della Juvenilia, opposta al quotato Baffo's di Castelvetro. Dopo l'ultimo pari interno infatti, successivo al perdente inaspettato stop in trasferta con il Jato, la compagine cara al presidente Serra, ha interrotto la buona serie di risultati che l'avevano riportata a ridosso delle prime della classe.

Giunti quasi al termine della prima fase, con le ultime quattro giornate da disputare, la squadra guidata dal tecnico Ferro si trova ora a ben 6 punti dalla capolista, il Corpo Forestale di Carini.

Nonostante la conferma dei punti di forza della scorsa stagione con l'entrata in squadra di nuove buone individualità, i ragazzi della Juvenilia non sono riusciti fin qui ad ottenere con continuità dei risultati, pur disputando delle buone gare.

Nell'attuale stagione infatti, come ci sottolinea il tecnico Ferro, c'è stato un notevole miglioramento tecnico di molte compagini meglio attrezzatesi rispetto allo scorso anno, ed una sorte non felice in alcune gare decisive (vedi quelle con lo Jato, Club 83 e Baffo's) dove i suoi ragazzi meritavano sicuramente molto di più.

Ma il fattore che più ha penalizzato la squadra, come hanno notato i ragazzi ed i dirigenti Caradonna e Liuzza, è stata la mancanza della struttura pubblica, come nella precedente stagione. Allora era stato possibile, prima in coincidenza dell'inizio del campionato di preparare al meglio la stagione e dopo, durante lo svolgimento del campionato, di allenarsi sempre con regolarità, cosa che quest'anno non è stato possibile, disputando la stagione in una struttura privata con grossi

dispendi economici.

Nell'ultima stagione infatti, la Juvenilia (unitamente alla Sportissima) aveva usufruito grazie al Comune di Salemi dell'impianto sportivo di C/da S. Giacomo che da quest'anno è inutilizzabile a causa dei lavori di ripristino dell'intera struttura.

Nelle ultime 4 giornate, che mancano, e che riservano pure una giornata di riposo, la compagine capitanata da Franco Palermo e dal bomber Toto' Maniscalco, disputerà due gare non proibitive ma difficili a Isola delle Femmine e Campobello, per chiudere la stagione con la Fiamma Olimpia di Trapani tra le mura amiche, e raggiungere magari uno dei quattro posti disponibili per disputare i play-off.

In bocca al lupo ragazzi!

sigma 
FIDUCIA A PORTATA DI MANO

SUPERMERCATO

ARDAGNA GIUSEPPA

Offerte Pasquali

C/da Bagnitelli - Salemi (TP) tel. 0924/65323



**OFFICINA
E
VENDITA
AUTORIZZATA**

con
stazione di diagnosi computerizzata
e
controllo gas di scarico

di
Grillo Giuseppe

via Manfredo Cremona, 60 - Salemi
tel. 0924/981237

L'ALBERO FALCONE NEWS

Sabato 6 e domenica 7 aprile a Salemi
in via Matteotti dalle ore 10.00 alle
13.30 come in più di 1800 città d'Italia
fioriscono le piantine della vita.

L'Albero Falcone e il WWF di Salemi sono ben lieti di unirsi ai numerosi gruppi che già hanno confermato il loro aiuto all'ANLAIDS (Associazione nazionale Lotta contro l'AIDS), adoperandosi per una corretta informazione, per sensibilizzare e raccogliere fondi per salvare e migliorare l'esistenza delle persone che combattono la malattia del secolo.

L'ANLAIDS ha come scopo la promozione di iniziative per lo sviluppo della ricerca scientifica nei campi della prevenzione, diagnosi e cura della infezione e delle forme morbose ad essa correlate, nonché per affrontare correttamente i problemi sociali connessi all'AIDS. Presidente dell'Associazione è il prof. Fernando Aiuti, immunologo di fama internazionale; egli invita, attraverso la donazione di un libero contributo, ad aderire all'Associazione come socio 'amico dell'ANLAIDS', in cambio di una splendida piantina di bonsai.

di Antonella Oliveri

M Salemi si parla spesso del bisogno di interessare il cittadino ai temi della politica, in modo da creare una dialettica in seno alla comunità e un buon clima di proposizione e di costruzione di una democrazia finalmente matura.

Il rischio di questa tornata elettorale è che gli elettori non abbiano sufficienti elementi di giudizio riguardo ai candidati del loro Collegio. Nell'intento di ottenere la massima diffusione delle idee e dei programmi dei candidati alle elezioni nazionali del 21 aprile, la massima trasparenza della campagna elettorale e per fare acquisire all'opinione pubblica la consapevolezza del proprio voto, L'Albero Falcone perciò organizzerà a Salemi nella propria sede in c/da Giammuzzello **domenica 14 aprile alle ore 17.00, un FACCIA A FACCIA tra gli esponenti del centrodestra e del centrosinistra.**

La manifestazione prevede, dopo una breve presentazione dei candidati e del loro programma, un dibattito con interventi da parte del pubblico. Nel corso della manifestazione sarà garantita l'assoluta par condicio tra i candidati. La cittadinanza è invitata a partecipare.

di Gaspare Baudanza